INDICE

Parte Prima
PRINCIPI, FUNZIONI E CARATTERI DELL'APPELLO AL CONSIGLIO DI STATO

Capitolo I
IL CONSIGLIO DI STATO IN SEDE GIURISDIZIONALE
(Marco Fratini)

1. La tutela delle situazioni giuridiche nel sistema di giustizia amministrativa. Profili generali 3
2. La funzione giurisdizionale del Consiglio di Stato. Profili storici 5
3. Il Consiglio di Stato come giudice di appello 20
   3.1. Le tipologie di giurisdizione: di legittimità, di merito ed esclusiva . 24
      3.1.1. La giurisdizione di legittimità 24
      3.1.2. La giurisdizione di merito 30
      3.1.3. La giurisdizione esclusiva 33
   3.2. La tutela cautelare 59
4. Il Consiglio di Stato come giudice di unica istanza. L'ottemperanza. . . . 62
5. Il Consiglio di Stato come giudice della competenza. Il difetto di giurisdizione 68
   5.1. Il criterio di riparto della giurisdizione: provvedimenti, comportamenti e tutela risarcitoria. Profili storici e nuove tendenze 70

Capitolo II
LE FONTI NORMATIVE E I PRINCIPI GENERALI DEL GIUDIZIO DINANZI AL CONSIGLIO DI STATO
(Marco Fratini)

1. La pluralità delle fonti normative che disciplinano il giudizio dinanzi al Consiglio di Stato. Premessa 93
2. I principi di origine comunitaria e costituzionale. Il principio del "giusto processo" e i suoi precipitati 94

2.1. Il principio di eguaglianza delle parti 97
2.2. La terzietà, l'imparzialità e l'indipendenza del giudice. Astensione e ricusazione del giudice 97
2.3. La ragionevole durata del processo amministrativo 104
2.4. L'obbligo di motivazione 105
2.5. Il doppio grado di giudizio 105
3. I principi fondamentali del giudizio 106
3.1. Il principio della domanda (applicato al giudizio di secondo grado). 107
3.2. Il principio dispositivo con metodo acquisitivo 109
3.3. Il principio del contraddittorio 114
3.4. I principi dell'oralità, della collegialità e della concentrazione . . . 117
4. Le fonti "proprie" del giudizio dinanzi al Consiglio di Stato. Il Testo Unico delle leggi sul Consiglio di Stato e la legge istitutiva dei Tribunali amministrativi regionali 119
4.1. Il regolamento per la procedura dinanzi alle sezioni giurisdizionali del Consiglio di Stato 122
4.2. La rappresentanza in giudizio della p.a. 124
4.2.1. La rappresentanza in giudizio delle Università pubbliche . 126
4.2.2. La rappresentanza in giudizio delle regioni a statuto ordinario e di quelli a statuto speciale 131
4.2.3. La rappresentanza in giudizio delle agenzie fiscali 134
4.3. Il giudizio elettorale di appello (rinvio) 134
5. Le fonti "improprie" del giudizio dinanzi al Consiglio di Stato (rinvio). . 135

Capitolo III

LE FUNZIONI DEL GIUDIZIO DI APPELLO

(Gabriele Carlotti)

1. Le impugnazioni in generale 137
2. Le funzioni delle impugnazioni 138
3. I tratti essenziali del diritto all'impugnazione 139
4. La fondamentale classificazione dei mezzi d'impugnazione: rimedi rinnovatori e rimedi eliminatori 140
5. Il sistema delle impugnazioni nel codice di procedura civile: la varietà dei mezzi d'impugnazione 144
5.1. La completezza della disciplina civilistica 145
5.2. La disciplina comune. 146
5.3. L'appello. 147
5.4. Il ricorso per cassazione 150
5.5. La revocazione 153
5.6. L'opposizione di terzo 155

Capitolo IV

IL MODELLO TEORICO DI IMPUGNAZIONE, IL FONDAMENTO COSTITUZIONALE DELL'APPELLO AL CONSIGLIO DI STATO E IL PROBLEMA DEL COMPLETAMENTO DELLA DISCIPLINA

(Gabriele Carlotti)

1. Premessa introduttiva 157
2. La legge istitutiva dei Tribunali amministrativi regionali e la "generalizzazione" dell'appello 158
3. I difetti della l. n. 1034/1971 162
4. Le modifiche apportate dalla l. n. 205/2163 163
5. L'opera ricostruttiva della giurisprudenza 165
6. Il problematico "completamento" della disciplina 165
7. Il modello teorico d'impugnazione 166
8. Le ragioni del difficile adattamento delle regole civilistiche 167
9. Le differenze tra appello civile e appello amministrativo 168
10. La natura del processo amministrativo: le ragioni della centralità dell'appello e la sua costituzionalizzazione 170
11. Il dibattito sui fondamenti costituzionali dell'appello 171
12. Il doppio grado di giurisdizione 172
12.1. Il significato del principio del doppio grado di giurisdizione 177
13. Le ragioni della centralità dell'appello 179

Capitolo V

LA NATURA DELL'APPELLO AMMINISTRATIVO TRA *REVISIO PRIORIS INSTANTIAE* E *NOVUM IUDICIUM*

(Gabriele Carlotti)

1. Le caratteristiche dell'appello amministrativo 183
1.1. La controversa natura dell'appello amministrativo 184
1.2. I prevalenti tratti di *novum iudicium* 186
1.3. L'effetto devolutivo. L'area dell'appellabilità in via incidentale. . . 187
1.4. L'irrilevanza dei vizi di carente motivazione e di omessa istruttoria. I poteri officiosi del giudice di appello 190
1.5. Il "*self-restraint*" di Palazzo Spada sul rinvio al T.a.r. e l'allargata legittimazione ad impugnare. Il peculiare atteggiarsi dell'effetto traslativo 193
1.6. L'efficacia oggettiva della procura speciale. I motivi aggiunti e le eccezioni sollevate per la prima volta in appello 185
1.7. La pronuncia d'appello come definitiva decisione della lite 199
2. La rimessione della causa al primo giudice 200
2.1. La disciplina codicistica del rinvio 200
2.2. L'annullamento nell'appello amministrativo. Elasticità applicativa delle fonti 202
2.3. Il "*favor*" legislativo per la decisione nel merito 204
2.4. La natura cassatoria del giudizio d'annullamento. 204

2.5. L'annullamento senza rinvio 205
2.5.1. Il difetto di giurisdizione 206
2.5.1.1. I recenti sviluppi giurisprudenziali 207
2.5.1.2. La *translatio iudici* 209
2.5.2. Il difetto di competenza 213
2.5.3. La nullità. Rinvio 215
2.5.4. Le cause estintive ed impeditive del giudizio 215
2.6. L'annullamento con rinvio 218
2.6.1. La casistica giurisprudenziale 221
2.6.2. L'ambito semantico degli "*errores in iudicando*" 224
2.6.2.1. Le fattispecie tipizzate in via pretoria 225
2.6.3. Lo svolgimento del giudizio di rinvio a seguito dell'annullamento 227
2.6.4. Alcune conclusioni 228
3. La *querela nullitatis* nel giudizio amministrativo 228
3.1. Residue tracce del rimedio 229
3.2. La sentenza inesistente 230
3.2.1. La tutela contro le sentenze inesistenti 231
3.2.2. L'impugnazione del lodo 231
3.2.2.1. L'impugnazione dei lodi avanti al giudice amministrativo 232
3.3. La *querela nullitatis* nell'appello amministrativo 236
4. Il rapporto tra il codice processuale civile e le regole sul giudizio amministrativo 237
5. Un punto di partenza: l'autonomia dell'appello amministrativo 238
6. Una proposta metodologica 238

Capitolo VI

IL REGIME DELLO *JUS NOVORUM*

(Marco Fratini)

1. Il divieto di "*nova*" in giudizio: la *ratio* 241
2. Il regime delle domande nuove in appello: l'ambito oggettivo di operatività della preclusione 245
2.1. I motivi aggiunti in appello (rinvio) 251
2.2. L'inammissibilità in appello dei motivi aggiunti "estensivi" 254
2.3. La censura di legittimità costituzionale proposta per la prima volta in appello 256
2.4. La domanda di risarcimento del danno 257
3. La sorte delle domande nuove in appello e l'eventuale accettazione del contraddittorio 263
4. Il regime delle domande nuove in appello: l'ambito soggettivo di operatività della preclusione 264
5. Il regime delle eccezioni nuove in appello: il dibattito 266
5.1. L'intervento (semi) chiarificatore dell'Adunanza Plenaria 14/2004. L'eccezione di prescrizione 268

5.2. Le eccezioni in senso ampio e le eccezioni fondate su fatti o diritti sopravvenuti 270
5.3. Le eccezioni della parte non costituita in primo grado e quelle della parte erroneamente dichiarata non costituita in primo grado 271
5.4. Le eccezioni rilevabili d'ufficio 272
5.5. Le forme processuali di proposizione delle eccezioni 277
6. Il regime dei nuovi mezzi di prova 278
6.1. Il regime applicabile alle nuove prove precostituite 285

Parte Seconda

I PROVVEDIMENTI IMPUGNABILI E I SOGGETTI DEL GIUDIZIO DI APPELLO

Capitolo VII

LE PRONUNCE IMPUGNABILI
(Marco Fratini)

1. La nozione di provvedimento giurisdizionale appellabile nell'evoluzione giurisprudenziale e normativa 295
2. I provvedimenti giurisdizionali inappellabili. 304
3. Le ordinanze *ex* artt. 186-*bis* e 186-*ter* c.p.c. 309
4. Le sentenze non definitive 312
5. I provvedimenti appellabili 318
5.1. Le ordinanze cautelari e il dispositivo di sentenza 321
5.2. La pronuncia sulle spese 321
5.3. Le pronunce rese in sede di ottemperanza 325

Capitolo VIII

LA TEORIA DELLE PARTI NEL GIUDIZIO DI APPELLO E LA LEGITTIMAZIONE ALL'IMPUGNAZIONE
(Gabriele Carlotti)

1. I soggetti nel giudizio di appello 329
2. L'ampia e diversificata platea delle parti del giudizio dinanzi al Consiglio di Stato 333
3. La teoria delle parti e il ricorso alle classificazioni: parte formale, sostanziale, necessaria ed eventuale, principale e accessoria 335
4. La « *legitimatio ad processum* ». Brevi cenni. 338
5. « *Legitimatio ad causam* » e legittimazione a ricorrere 339
6. La legittimazione ad appellare e la soccombenza (totale o parziale, teorica o pratica). 340
6.1. L'insufficienza del concetto di soccombenza quale fondamento teorico della legittimazione ad appellare 342
7. L'interesse ad impugnare 345

8. L'acquiescenza 346
8.1. L'accertamento della prestata acquiescenza 347
9. Un caso di legittimazione eccezionale del Governo: l'art. 33, 2° co., del r.d. n. 1054/1924 348
10. La successione nel processo di appello 349

Capitolo IX
LE PARTI DEL GIUDIZIO DI APPELLO
(Gabriele Carlotti)

1. Le parti necessarie in appello 353
2. L'individuazione delle parti necessarie 354
3. Casistica 356
4. Alcune conclusioni 359
5. I controinteressati sostanziali 359
6. L'interveniente « *ad opponendum* » nel giudizio di primo grado 360
6.1. Genesi della figura 362
7. L'appello limitato dell'intervenuto in primo grado 363
8. Le parti accessorie. L'intervento in appello 364
9. L'appello delle associazioni dei consumatori 370

Capitolo X
L'INTERVENTO IN APPELLO
(Marco Fratini)

1. Premessa 371
2. L'intervento nel processo civile 379
2.1. L'intervento nel processo civile d'appello 382
3. La funzione dell'intervento nel processo amministrativo 385
4. L'intervento nel giudizio amministrativo d'appello 387
4.1. La tesi dell'inammissibilità dell'intervento principale e di quello adesivo autonomo. 389
4.1.1. La tesi dell'inammissibilità dell'intervento del controinteressato 392
4.2. L'intervento adesivo dipendente 393
4.2.1. L'intervento del controinteressato in senso proprio, del controinteressato c.d. sostanziale e del controinteressato successivo 394
4.2.2. L'intervento di soggetti, diversi dai controinteressati, titolari di interesse alla conservazione dell'atto 396
4.2.3. L'intervento dei soggetti titolari di un interesse derivato o riflesso 398
4.2.4. L'intervento dei soggetti titolari di un interesse di fatto . . 400

4.2.5. L'intervento in appello delle associazioni a tutela dei consumatori (Cons. St., Ad. Plen., 11 gennaio 2007, n. 1). 401
5. L'intervento in appello nelle materie di giurisdizione esclusiva 406
6. L'intervento in appello "*iussu iudicis*" e su istanza di parte 407
7. La conversione dell'appello in atto di intervento 412

Parte Terza

L'INSTAURAZIONE DEL CONTRADDITTORIO E LA FISSAZIONE DEL *THEMA DECIDENDUM*

Capitolo XI

IL RICORSO IN APPELLO: PROFILI FORMALI E SOSTANZIALI

(Gabriele Carlotti)

1. Il ricorso in appello 415
1.1. Le fonti 416
1.2. Le funzioni del ricorso in appello 417
2. Il contenuto essenziale dell'appello: la critica alla sentenza impugnata . . 418
2.1. La posizione della giurisprudenza 419
2.2. Il capo di sentenza come misura dell'effetto devolutivo 424
3. La forma dell'appello. 425
3.1. La forma interna 426
4. Gli elementi del ricorso 427
4.1. Il preambolo. 428
4.2. L'esposizione dei fatti 430
4.3. La redazione dei motivi 431
4.4. Le conclusioni. 435
5. Il principio di corrispondenza tra il chiesto ed il pronunciato 437
6. La graduazione dei motivi 438
7. Gli effetti espansivo ed estensivo dell'impugnazione e della decisione di appello 440
8. La sottoscrizione 442
8.1. La sottoscrizione del legale rappresentante 444
8.2. La sottoscrizione del ricorso delle pubbliche amministrazioni: la questione della delibera d'incarico 445
9. La procura alle liti 448
10. La nullità del ricorso in appello e la sanatoria dei vizi. 452
11. L'appello collettivo 455
11.1. L'appello collettivo a seguito di ricorso collettivo di primo grado . 459
11.2. L'appello collettivo non preceduto da ricorso collettivo in primo grado 460
12. L'appello cumulativo 460

Capitolo XII

TERMINI DI PROPOSIZIONE E NOTIFICAZIONE DEL RICORSO IN APPELLO

(Gabriele Carlotti)

1. Termini e notificazione 465
   1.1. Il termine « breve » ordinario 465
   1.2. Il termine « lungo » 466
   1.3. La sospensione feriale dei termini 469
2. I termini per l'appello nei riti speciali 470
3. Il luogo della notificazione della sentenza 472
4. Le modalità della notificazione dell'appello 475
5. Nullità e sanatoria delle notificazioni 479
6. L'errore scusabile 480
   6.1. I presupposti per la concessione del beneficio 481
7. Forme e modalità della notificazione 483
   7.1. La notifica per consegna diretta 485
   7.2. La notifica a mezzo del servizio postale 487
   7.3. La notifica per pubblici proclami 493
   7.4. La notifica per via telematica o telefax 494

Capitolo XIII

LA COSTITUZIONE DELLE PARTI E L'ATTO DI INTERVENTO IN APPELLO

(Gabriele Carlotti)

1. Soggetti legittimati ad appellare: forme e termini della loro costituzione . 497
2. Il deposito del ricorso 498
   2.1. L'omesso o l'intempestivo deposito del ricorso e la consumazione del potere d'impugnazione 500
3. Il deposito della sentenza e del fascicolo di primo grado 501
4. L'articolazione delle difese 503
   4.1. L'appellante già ricorrente 503
   4.2. L'appellante già resistente 504
5. La costituzione dell'appellato 505
6. Il controricorso 506
7. La strategia difensiva dell'appellato già ricorrente e quella dell'appellato già resistente 507
8. L'assorbimento 509
   8.1. Assorbimento e soccombenza 512
9. L'atto di intervento 513
10. L'istanza di fissazione dell'udienza di discussione e l'istanza di prelievo . 515
   10.1. Istanza di fissazione dell'udienza e procedimento cautelare 517

Capitolo XIV

L'APPELLO INCIDENTALE, L'APPELLO PARZIALE, LA RISERVA D'APPELLO E L'APPELLO CONTRO IL DISPOSITIVO

(Gabriele Carlotti)

1. L'appello incidentale tra principio devolutivo e soccombenza 519
2. Le impugnazioni incidentali nel processo civile. 525
3. La scarna disciplina dell'appello incidentale nel giudizio amministrativo 527
4. Appello incidentale « proprio » ed « improprio » 530
4.1. L'appello incidentale improprio 532
4.2. L'appello incidentale proprio 536
5. L'appello incidentale tardivo 539
5.1. La questione del limite oggettivo all'appello incidentale tardivo . . 541
6. Modalità e termini di proposizione dell'appello incidentale. 544
7. L'appello parziale. 545
8. L'appello contro le sentenze non definitive 547
8.1. La riserva d'appello 548
8.2. Forme e modi dell'appello differito 554
8.3. L'effetto traslativo dell'appello avverso sentenza non definitiva . . 556
8.4. L'effetto espansivo della decisione d'appello 557
8.5. La prosecuzione del processo di primo grado 558
8.6. Riserva d'appello e impugnazione proposta da altre parti. 559
9. L'appello contro il dispositivo 560

Capitolo XV

I MOTIVI AGGIUNTI NEL GIUDIZIO DI APPELLO

(Marco Fratini)

1. I motivi aggiunti in appello 565
1.1. Alcune precisazioni concettuali: la differenza tra motivo e argomentazione giuridica, le mere difese e le domande accessorie 567
2. L'inammissibilità in appello di motivi aggiunti « estensivi ». 570
3. Le condizioni di ammissibilità in appello di motivi aggiunti « non estensivi » 571
4. Le circostanze deducibili con motivi aggiunti. 574
4.1. La conoscenza sopravvenuta di un vizio originario del provvedimento 576
4.2. La conoscenza extraprocessuale di un vizio originario del provvedimento 579
4.3. Conoscenza sopravvenuta dell'atto presupposto e dell'invalidità derivata. 580
4.4. L'invalidità sopravvenuta del provvedimento amministrativo 590
4.4.1. La legge retroattiva 592
4.4.2. La legge di interpretazione autentica. 594

4.4.3. L'incostituzionalità della legge regolativa o attributiva del potere amministrativo 597
4.4.4. Decreto legge non convertito 606
4.4.5. Sopravvenienza dell'interesse a ricorrere. 607
5. Forma e termini di proposizione dei motivi aggiunti. 609

Capitolo XVI

LA RIUNIONE DEI RICORSI E L'INTEGRAZIONE DEL CONTRADDITTORIO

(Gabriele Carlotti)

1. La riunione degli appelli contro la stessa sentenza e contro sentenze diverse, ma connesse 611
2. Riunione obbligatoria e facoltativa 612
3. La riunione degli appelli amministrativi 613
4. Conseguenze della mancata riunione. 614
5. Forme ed effetti della riunione 615
6. L'integrazione del contraddittorio in appello e la rimessione della causa al primo giudice 616
7. Il difetto originario o la mancata integrazione del contraddittorio in appello 618
8. L'accertamento in appello del difetto di contraddittorio in primo grado . 619

Capitolo XVII

L'INTERRUZIONE E LA SOSPENSIONE DEL GIUDIZIO D'APPELLO E LE QUESTIONI PREGIUDIZIALI

(Marco Fratini)

1. L'interruzione del giudizio d'appello. 621
1.1. L'evento interruttivo che riguarda la parte non ancora costituita in appello 624
1.2. L'evento interruttivo che riguarda la parte costituita in appello . . 625
1.3. La riassunzione del giudizio a seguito di interruzione 626
2. La sospensione del processo d'appello. 628
2.1. La c.d. sospensione impropria 629
2.1.1. L'incidente di legittimità costituzionale 631
2.1.2. Incidente di legittimità costituzionale e giudizio cautelare d'appello. 633
2.1.3. Incidente di legittimità costituzionale e giudizio cautelare d'appello nel rito *ex* art. 23-*bis* l. n. 1034/1971. 640
2.1.4. La pregiudiziale comunitaria 641
2.2. La c.d. sospensione propria: la pregiudiziale civile e quella amministrativa. 643
2.2.1. L'incidente di falso 645

2.2.2. Le questioni di stato e capacità delle persone. 647
2.3. La pregiudizialità penale 649
2.3.1. Il rapporto tra giudizio penale e giudizio risarcitorio davanti al G.A. 651
2.3.2. I rapporti tra processo penale e processo amministrativo non risarcitorio 652
2.4. La sospensione per rimessione all'Adunanza Plenaria di una questione identica o pregiudiziale. 658
2.5. La sospensione per pendenza di un ricorso straordinario al Capo dello Stato avente carattere pregiudiziale 659
2.6. La prosecuzione del giudizio a seguito di sospensione 659
2.7. Inappellabilità del provvedimento di sospensione del giudizio adottato dal T.a.r. (rinvio) 660

Parte Quarta

LA TUTELA CAUTELARE, L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA E LO SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO D'APPELLO

Capitolo XVIII

LA TUTELA CAUTELARE IN APPELLO

(Marco Fratini)

1. La tutela cautelare: profili generali, storici ed evolutivi 664
2. Lineamenti della tutela cautelare nel giudizio d'appello 676
2.1. La strumentalità. 677
2.2. L'interinalità 680
2.3. La sommarietà 680
2.3.1. L'accertamento del "*fumus boni iuris*" 681
2.3.2. L'accertamento del "*periculum in mora*". 682
2.4. I requisiti processuali della domanda cautelare 687
3. L'impugnazione dell'ordinanza cautelare del T.a.r.. 689
3.1. L'impugnabilità dei provvedimenti di revoca o modifica della misura cautelare. 691
3.2. Le conseguenze derivanti dalla contemporanea proposizione dell'appello e dell'istanza di revoca o di modifica della misura cautelare 691
3.3. La legittimazione a proporre appello avverso la pronuncia cautelare. 693
3.4. Termini e modalità di proposizione dell'appello cautelare 694
4. Le norme applicabili ai giudizi aventi a oggetto le materie elencate nell'art. 23-*bis* della legge T.a.r. 698
5. Il decreto presidenziale *inaudita altera parte* 706
6. La tutela cautelare *ante causam* in generale e nel codice dei contratti pubblici 708

7. Norme processuali ulteriori per le controversie relative a infrastrutture e insediamenti produttivi (art. 246 del codice dei contratti pubblici) 719
8. L'attività istruttoria nel giudizio cautelare di appello 722
9. I caratteri della decisione d'appello: profili generali 725
9.1. La cauzione 727
9.2. La liquidazione delle spese 730
9.3. Il carattere decisorio dell'ordinanza cautelare 730
9.4. La revocabilità dell'ordinanza cautelare 732
9.5. L'inammissibilità del ricorso straordinario per cassazione avverso l'ordinanza cautelare del Consiglio di Stato 733
9.5.1. *Segue*: e la sua conversione in regolamento preventivo di giurisdizione 734
9.6. La revocazione dell'ordinanza cautelare 734
9.7. La rinuncia all'istanza e agli effetti dell'ordinanza cautelare 736
9.8. L'efficacia dell'ordinanza cautelare e la sua « autorità » 737
9.8.1. L'efficacia soggettiva 737
9.8.2. L'efficacia « nel tempo » dell'ordinanza cautelare 738
10. Le varie tipologie di ordinanze cautelari d'appello: l'atipicità della tutela cautelare 739
10.1. L'ordinanza di sospensione dell'atto amministrativo impugnato . . 742
10.1.1. Le conseguenze della sospensione in appello del provvedimento impugnato sull'attività amministrativa 749
10.1.2. La distinzione tra sospensive « pure » e sospensive con effetti positivi automatici 751
10.1.3. La modulazione degli effetti dell'ordinanza cautelare d'appello 753
10.2. Le ordinanze cautelari propulsive (*remand*) 755
10.2.1. Il regime degli atti adottati a seguito di ordinanze cautelari propulsive annullate in grado d'appello 779
10.3. L'ingiunzione di pagamento 783
10.4. Misure cautelari con funzione conservativa 786
10.5. Il sequestro conservativo 786
10.6. Le ordinanze cautelari d'appello e il tempo dell'azione amministrativa 789
10.6.1. La tutela cautelare avverso il silenzio-assenso e il silenzio-rigetto 791
10.6.2. La tutela cautelare avverso il silenzio-rifiuto 792
10.7. L'annullamento dell'ordinanza cautelare di primo grado e il rinvio al giudice *a quo* 795
11. La sospensione dell'esecutività della sentenza del T.a.r. 796
11.1. L'esecutività della sentenza di primo grado 797
11.2. Esecutività e ottemperanza 798
11.3. La sospensione cautelare dell'esecutività della sentenza 805
11.4. Proposizione dell'istanza e decisione 808
11.5. La proposizione dell'istanza con impugnazione del solo dispositivo di sentenza 809
11.6. La sospensione dell'esecuzione in pendenza del termine di impugnazione: contrasti giurisprudenziali 810

11.7. Il destino degli atti adottati in attesa della pronuncia sull'istanza di sospensione 812
11.8. L'inoppugnabilità della decisione sull'istanza di sospensione della sentenza 812

Capitolo XIX

L'ATTIVITÀ ISTRUTTORIA IN APPELLO

(Marco Fratini)

1. Premessa 815
2. Il sistema istruttorio: il principio dispositivo con metodo acquisitivo . . . 816
2.1. La distinzione tra fatti principali e fatti secondari 823
2.2. L'equilibrio tra potere istruttorio *ex officio* e onere della prova . . 825
2.3. La valutazione del comportamento processuale delle parti e il libero apprezzamento del giudice 827
3. La connotazione del metodo acquisitivo nel giudizio d'appello 828
4. Il metodo acquisitivo in appello nelle controversie devolute alla giurisdizione esclusiva del g.a. e in quelle risarcitorie. 831
5. Il principio devolutivo e l'istruttoria 833
5.1. Il sindacato d'appello sull'attività istruttoria di primo grado 836
5.2. L'ammissione in appello di nuovi mezzi di prova 839
5.3. L'ammissione in appello di nuove prove precostituite 845
6. I mezzi di prova. L'evoluzione (in sintesi) del regime istruttorio 851
6.1. I mezzi di prova nelle controversie devolute alla giurisdizione esclusiva del g.a. 857
6.2. I mezzi di prova nelle controversie risarcitorie 860
7. L'ammissione dei mezzi di prova nel giudizio d'appello. 860
7.1. L'acquisizione del fascicolo di primo grado e di nuovi documenti. 861
7.2. L'istruzione preliminare all'udienza di trattazione 863
7.2.1. … prima della legge 205/2863… 863
7.2.2. … dopo la legge 205/2000 865
7.3. La competenza istruttoria del Presidente di Sezione e del magistrato delegato 866
8. L'assunzione dei singoli mezzi di prova: rinvio 868

Capitolo XX

LO SVOLGIMENTO DEL GIUDIZIO DI APPELLO
E LA FORMA DELLA DECISIONE

(Marco Fratini)

1. Cenni sull'ulteriore svolgimento del giudizio di appello 869
2. La fissazione dell'udienza 871
3. La discussione del ricorso 873
4. La deliberazione in camera di consiglio e il dispositivo della decisione . . 874
5. La redazione ed il deposito della decisione 876

6. L'ordine di esame elle questioni 877
6.1. L'assorbimento dei motivi 881
7. La forma della decisione 885
7.1. L'interpretazione sostanziale dell'art. 65 del r.d. 642/1907 888
8. La pronuncia sulle spese 889
9. Le decisioni in forma semplificata 890
10. La disciplina della fattispecie generale di decisione in forma semplificata. 891
10.1. Il destino « manifesto » del ricorso in appello 894
10.2. Il ruolo delle parti 895
10.3. Esame istruttorio *ex* art. 44, comma 2, T.U. Cons. Stato e decisione semplificata 898
10.4. Il carattere succinto della motivazione 900
10.5. La pronuncia adottata in forma semplificata in carenza dei presupposti normativi 901
11. La decisione in forma semplificata su ricorso per regolamento di competenza 903
12. La decisione semplificata su ricorso contro il silenzio-rifiuto 905
13. La rimessione all'Adunanza Plenaria 906
13.1. La procedura e la decisione dell'Adunanza Plenaria 907

Parte Quinta

LA DECISIONE E LE ALTRE FORMULE TERMINATIVE DEL GIUDIZIO DI APPELLO

Capitolo XXI

LE CONCLUSIONI ANOMALE DEL PROCESSO D'APPELLO

(Gabriele Carlotti)

1. Premessa introduttiva 911
2. Il sopravvenuto difetto d'interesse, in generale 912
2.1. I caratteri dell'interesse a ricorrere 913
2.2. La sopravvenuta carenza in relazione al ricorso di primo grado . . 916
2.3. La sopravvenuta carenza in relazione all'appello 918
2.4. Casistica pretoria di ipotesi di sopravvenuta carenza di interesse . 919
3. La cessazione della materia del contendere 921
3.1. I presupposti della dichiarazione della cessata materia del contendere. 922
4. L'estinzione del processo 925
4.1. Il fenomeno estintivo nel processo civile 926
4.2. L'estinzione del giudizio amministrativo d'appello 026
4.2.1. L'estinzione per inattività delle parti 927
4.2.2. La mancata comparizione all'udienza 928
4.3. La rinuncia agli atti 928
4.3.1. La rinuncia all'appello e la rinuncia al ricorso di primo grado ed agli effetti della sentenza 931

4.3.2. Decorrenza dell'effetto estintivo 932
4.3.3. Il rito monocratico introdotto dalla l. n. 205/2000 933
4.4. L'estinzione parziale: la rinuncia ai motivi. 936
4.5. La rinuncia all'azione e l'acquiescenza 937
4.6. La perenzione 940
4.6.1. La perenzione biennale 940
4.6.1.1. L'istanza di fissazione dell'udienza 941
4.6.1.2. Casi, modalità e forme dichiarative della perenzione 943
4.6.2. La speciale perenzione ultradecennale 945

Capitolo XXII

LA DECISIONE

(MARCO FRATINI)

1. La decisione. Profili generali 947
2. La portata dispositiva delle decisioni d'appello: quadro sintetico 950
3. Le decisioni in rito 954
3.1. Irricevibilità dell'appello 955
3.2. Inammissibilità dell'appello. Casistica 955
3.3. Improcedibilità dell'appello. Casistica 959
3.4. Cessazione della materia del contendere, sopravvenuta carenza di interesse, rinuncia e perenzione dell'appello (parziale rinvio) 960
3.5. Il problema dell'idoneità al giudicato delle decisioni in rito (rinvio). 961
4. L'annullamento senza rinvio. 961
4.1. Il difetto di giurisdizione. Il problema della sua rilevabilità d'ufficio. 962
4.1.1. I recenti sviluppi giurisprudenziali 963
4.2. Il difetto di competenza 965
4.3. Le cause estintive ed impeditive del giudizio 967
4.3.1. L'errore scusabile 968
4.4. La nullità 970
4.4.1. La *querela nullitatis* nel giudizio amministrativo 970
5. L'annullamento con rinvio. 978
5.1. La disciplina codicistica del rinvio 981
5.2. Il rinvio nel giudizio amministrativo 982
5.3. « *Errores in procedendo* ». Casistica giurisprudenziale 984
5.4. L'ambito semantico degli « *errores in iudicando* » 988
5.4.1. Casistica giurisprudenziale degli « *errores in iudicando* » . 989
5.5. Lo svolgimento del giudizio di rinvio a seguito dell'annullamento . 990
6. L'annullamento come « *extrema ratio* » 991
7. La decisione nel merito 992
7.1. La decisione di rigetto dell'appello 993
7.2. La decisione di accoglimento dell'appello 994
7.3. La portata precettiva delle decisioni nel merito. L'accertamento come indefettibile « *prius* » logico-giuridico 995
7.3.1. La decisione di accertamento 996
7.3.2. La decisione a effetti costitutivi 1000

7.3.2.1. L'effetto demolitorio 1002
7.3.2.2. L'effetto ripristinatorio 1007
7.3.2.3. L'effetto conformativo 1009
7.3.3. La decisione di condanna. Il risarcimento per equivalente. 1011
7.3.3.1. La reintegrazione in forma specifica 1014
7.3.3.2. Il rapporto tra risarcimento del danno per equivalente e risarcimento in forma specifica 1020

Capitolo XXIII

I RIMEDI ESPERIBILI AVVERSO LA DECISIONE D'APPELLO

(Gabriele Carlotti)

1. Cenni ai rimedi esperibili avverso la decisione di appello. La revocazione. 1023
1.1. La disciplina positiva 1025
1.2. Il rapporto tra appello e revocazione delle sentenze del T.a.r. . . . 1027
1.3. Giudice competente, legittimazione al ricorso e termini di proposizione della revocazione. 1030
1.4. Motivi di revocazione 1032
1.5. Fisionomia, forme e termini della revocazione 1038
2. L'opposizione di terzo 1040
2.1. L'opposizione di terzo ordinaria e la nozione di terzo 1041
2.2. L'opposizione di terzo revocatoria 1045
2.3. L'opposizione di terzo e il processo amministrativo: problemi « storici » di adattamento 1047
2.4. I soggetti legittimati all'opposizione di terzo ordinaria nel processo amministrativo. 1050
2.5. I provvedimenti impugnabili, il giudice competente e il coordinamento tra appello e opposizione 1053
2.6. Il termine di proposizione e lo svolgimento del giudizio 1054
2.7. La decisione sull'opposizione 1057
2.8. L'opposizione di terzo revocatoria nel processo amministrativo . . 1058
3. Il ricorso per cassazione 1058
3.1. I casi di ricorso per cassazione, la disciplina del procedimento (rinvio) e il suo possibile esito 1059
4. La correzione degli errori materiali. 1063
4.1. L'errore inerente la sottoscrizione del giudice 1064
4.2. Il procedimento e le modalità di correzione 1066

Capitolo XXIV

IL GIUDICATO

(Marco Fratini)

1. Origine, funzione e fondamento del giudicato 1067
2. L'elaborazione teorica del concetto di cosa giudicata 1069
3. Giudicato formale e giudicato sostanziale 1071

4. Il giudicato amministrativo. Connotazioni peculiari (e non) nella giurisdizione di legittimità, in quella esclusiva e di merito 1073
5. La formazione del giudicato amministrativo. 1078
5.1. Il giudicato implicito 1080
5.2. L'acquiescenza (parziale rinvio) 1081
6. Giudicato e decisione di rigetto del ricorso di primo grado 1082
6.1. Giudicato e decisione in rito 1086
7. L'oggetto del giudicato e i suoi limiti 1090
7.1. Il ruolo della motivazione 1091
7.2. Il giudicato e la sorte degli atti consequenziali 1095
7.3. Il giudicato e la riedizione del potere amministrativo 1097
7.3.1. La violazione e l'elusione del giudicato 1099
7.4. Le sopravvenienze in fatto e in diritto 1104
7.5. Il rapporto tra giudicato e autotutela 1108
8. L'efficacia soggettiva del giudicato. Profili di diritto processuale civile . . 1112
8.1. L'estensione e la limitazione soggettiva del giudicato amministrativo 1114
8.2. Il potere dell'amministrazione di estendere a terzi gli effetti favorevoli del giudicato 1119
9. La « crisi » del predicato in contrasto con il diritto comunitario 1121

Parte Sesta

IL PROCESSO D'APPELLO DINANZI AL CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE SICILIANA

Capitolo XXV

IL PROCESSO D'APPELLO DINANZI AL CONSIGLIO DI GIUSTIZIA AMMINISTRATIVA PER LA REGIONE SICILIANA
(MARCO FRATINI)

1. L'istituzione e le funzioni del Consiglio di Giustizia Amministrativa per la Regione Siciliana 1129
2. La composizione del Consiglio di Giustizia Amministrativa in sede giurisdizionale 1134
3. La funzione di giudice d'appello. La competenza inderogabile e i conflitti di competenza. 1135
4. La disciplina applicabile al giudizio d'appello e i rimedi esperibili avverso la decisione (rinvio). 1136

Indice analitico 1139